



Marco Bruzzo/Daylight

## PROSTITUZIONE. «Organizzavano» il lavoro di ragazze albanesi. Sei arresti Prese le maîtresse della Suburra

Cinque «case di appuntamento» sono state scoperte in via dei Capocci. Erano gestite da sei anziane tenutarie e frequentate solo da ragazze dell'Est europeo. Le ragazze adescavano i loro clienti per strada e li conducevano nei mini appartamenti. Le sei signore aspettavano per strada con le chiavi e si facevano pagare un affitto «a tempo» 15 minuti costavano 20mila lire. Le tariffe delle ragazze vanavano dalle 80 alle 100mila.

LUANA BENINI

■ Via dei Capocci, nel cuore della Suburra romana, una delle strade storiche della prostituzione. Come via Leonina, via del Boscetto Pullulavano di «case chiuse» prima della legge Merlin. E qualche brandello di tradizione è sopravvissuto fino ai giorni nostri grazie a sei attempate «maîtresse», che però si sono adattate ai tempi ingaggiando ragazze albanesi.

Ce n'erano cinque di miniappartamenti adibiti allo scopo, in via dei Capocci. Al numero civico 73, quello di proprietà di Miranda C., detta «Gina», 65 anni. Al numero 10 interno 1, quello gestito da due amiche, Mansa M. di 70 anni e Lucia D.P. di 77. Sempre al numero 10, ma all'interno 2, la tenutana era Mara P. di 47 anni. Stessa scala, ma al quarto piano, c'era l'appartamento di Assunta

C. 54 anni. E più avanti, al numero 68, quello di altre due socie in affari, Mansa M. e Assunta L. di 76 anni.

Tutte case di appuntamento che funzionavano come alberghi a ore. La reception era giù in strada. Le giovani ragazze albanesi e dei paesi dell'Est catturavano i loro clienti a Termini e dintorni, via Veneto, via Nazionale. Poi li portavano in via Capocci e contrattavano la camera libera. Le sei tenutarie, da una certa ora della sera in poi, scendevano in strada e si aggiravano da un portone all'altro. Avevano con sé le chiavi. Bastava avvicinarle. La chiave passava rapidamente di mano. Le coppie salivano in camera e dopo la consumazione restitivano la chiave. Le ragazze pagavano alle tenutarie un prezzo d'affitto «a tempo». Un quarto d'ora in camera costava loro 20mila lire. Se sfioravano l'orario il prezzo saliva a 40mila. Su que-

sto le anziane donne erano inflessibili, controllavano i tempi. Le ragazze si rifacevano sui clienti chiedevano per le loro prestazioni, dalle 80 alle 100mila. Un accordo di reciproca convenienza.

Prostituzione a basso costo. Del resto l'offerta è alta di questi tempi. Il mercato è inflazionato e i prezzi sono crollati un po' dovunque.

Ma qualcuno in via dei Capocci deve aver protestato per quel traffico continuo. Scambi di chiavi e pagamenti in strada a ritmo continuo. Gli agenti del commissariato Esquilino, qualche giorno fa, hanno fatto irruzione negli appartamenti sorprendendo in flagrante sei ragazze insieme ai clienti, quattro albanesi e due croate dai 22 ai 34 anni, tutte senza permesso di soggiorno. Ma il giro «stroncato» è molto vasto. Tre degli appartamenti sono

stati sequestrati. Gli altri due no, perché vi abitano due delle maîtresse. Le anziane signore erano solite affittare, in questo caso, la loro camera da letto durante le prestazioni delle ragazze restavano in salotto a guardare la televisione.

Nel gennaio del '95, Mansa M., Lucia D.P. e Miranda C. erano già state fermate. Gli uomini del commissariato Esquilino avevano sequestrato loro altri tre appartamenti, sempre in via dei Capocci, ai numeri 88, 89, 90 che portano ancora i sigilli.

Per tutte è scattata una denuncia a piede libero per sfruttamento della prostituzione. Quanto alle ragazze, due erano già conosciute in commissariato colpite da decreto di espulsione e, in attesa delle pratiche, sottoposte a firma giornaliera obbligatoria, per le altre è stato emesso il decreto di espulsione.

## Sposato e padre di due figlie importunava bambine delle medie Molestie davanti alle scuole Nei guai agente assicurativo

Un uomo di quarant'anni, sposato e padre di due figlie, una vita apparentemente irreprensibile, incensurato, di professione assicuratore, aspettava le bambine all'uscita dalla scuola, le seguiva e le molestava in vario modo. La squadra mobile lo ha individuato e bloccato mentre stava importunando una ragazzina di 11 anni. È accusato di atti osceni in luogo pubblico e corruzione. La moglie: «Era dolce e conduceva una vita normale».

■ Un quarantenne disteso e insospettabile. Un lavoro presso una agenzia di assicurazioni. Una vita apparentemente irreprensibile. Sposato e padre di due figlie minorenni. Tutto casa e ufficio. Senza mai avere avuto a che fare con la giustizia, a qualsiasi titolo. Eppure, dietro la maschera del perbenismo, c'era quella del molestatore di bambine. Tutte fra gli undici e i tredici anni. Bambine di scuola media. Lui le aspettava davanti all'uscita e le seguiva fino a casa. Aspettava il momento adatto e poi le molestava in vario modo.

La squadra mobile l'ha individuato e bloccato. Ora rischia una pena fino a tre anni di reclusione. Tutto ha avuto inizio, la settimana scorsa, con una serie di segnalazioni alla polizia da parte di alcuni insegnanti di una scuola media vicino alla via Nomentana. Tutte

dello stesso tenore. «C'è un uomo che ogni giorno si aggira davanti a scuola alla fine delle lezioni, aspetta le bambine e le avvicina». Qualche bambina aveva parlato, raccontando agli insegnanti gli strani approcci da parte di quello sconosciuto. La voce si era diffusa. Altre bambine avevano trovato il coraggio di riferire analoghi brutti incontri. Le descrizioni riconducevano ad una stessa persona. E la scuola era entrata in allarme. Di qui la decisione di rivolgersi alla polizia.

Sono stati dunque organizzati gli appuntamenti degli agenti in ghiase. Ogni giorno, all'uscita dalla scuola, gli agenti si sono confusi con i genitori. Non c'è voluto molto per individuare quell'uomo ben vestito che non aveva figli da aspettare e che si comportava in modo strano. Hanno atteso di coglierlo in flagrante. E l'occasione è arrivata

sabato mattina. L'uomo ha atteso che gli alunni uscissero. Poi ha deciso di seguire due bambine di 11 anni, molto graziose, che si erano incamminate verso casa da sole. Un pezzo di strada insieme, poi le due bimbe si sono separate. Lui ha continuato a seguire una delle due fino al portone di casa, in via Gonzia. Qui si è slacciato i pantaloni e le si è avvicinato. La ragazzina ha capito e si è messa a correre gridando spaventata. A questo punto sono saltati fuori gli agenti della V sezione della mobile. «Io, hantio bloccato. L'uomo colto di sorpresa ha cercato di difendersi, negando in ogni modo, ma il suo atteggiamento era inequivocabile. È stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico e corruzione».

Agli investigatori, il penoso obbligo di informare la moglie e le figlie dell'accaduto. «Una decisione dolorosa - hanno detto gli inquirenti - ma era necessario appurare se in passato l'uomo avesse molestato anche le figlie». La moglie non si aspettava una rivelazione del genere, ha definito il marito un uomo dolce, abitudinario, dalla vita normale. Ora le indagini proseguono per accertare se l'assicuratore sia responsabile di altri episodi analoghi. In questo caso le accuse potrebbero aggravarsi. □ Lu B

Perfetta organizzazione e tariffe basse. Trentasette le denunce

## Rete-pirata per telefonare Truffa miliardaria a Telecom

■ Una telefonata in qualunque posto del mondo a prezzi stracciati di duecento lire al minuto, offerta da consumarsi in una banalissima cabina telefonica. Ora dietro le sbarre sono finiti un napoletano, Enrico Bartolomucci, 49 anni, e un etiope, Zehmet Zeru, di 33, che avevano messo su una rete di telefonia parallela costata alla Telecom decine di miliardi. Altre 37 persone sono state denunciate per truffa. L'organizzazione scoperta da polizia postale, Interpol e polizia ferroviaria, aveva allestito una rete di telefonia parallela con ramificazioni a Londra, in Austria e in Irlanda. Centralini «volanti», attrezzati in cabine telefoniche di Roma dalle quali gli extracomunitari potevano telefonare. Le centraline individuate sono alla stazione Termini e in piazza Mancini. Dalle cabine pubbliche le telefonate venivano dirottate in una serie di appartamenti dove c'erano due diverse linee, dotate di servizi ausiliari una utilizzata per ricevere le telefonate degli utenti, una seconda, invece, collegata con un centralino dislocato all'estero (Londra o Austria)

che poi provvedeva a contattare l'utenza internazionale richiesta. La centrale londinese riceveva fino a dieci linee mediante la clonazione di cellulari di diverse società di telecomunicazioni. Il 50% dei proventi andava in Gran Bretagna mentre il resto se lo dividevano per metà i gestori dei centralini delle utenze «sponte» in Italia e i procuratori di clienti. Sessanta perquisizioni tra Roma e Civitavecchia, effettuate a febbraio, impiegando un centinaio di agenti di polizia postale, ferroviaria e della divisione stranieri della questura, insieme a cinquanta tecnici della Telecom (che ha istituito per questo un apposita unità di crisi) hanno colto sul fatto parecchi appartamenti all'organizzazione. Cronometro alla mano viva voce insento (quindi le telefonate venivano intercettate e ascoltate) gli affari andavano a gonfie vele. Tanto che l'organizzazione per adeguarsi alla «richiesta di mercato», si era procurata altre linee provenienti da Klagenfurt, in Austria e da paesi extraeuropei, con un metodo definito «Call back» pubblicizzato anche da alcune società estere con un dettagliato tarifi-

fano, su cui l'organizzazione applicava un sovrapprezzo. Ora il pm Giuseppe Corasanti ha preso contatti con il dipartimento di giustizia degli Stati Uniti, che già si stava occupando dell'attività nel territorio americano per verificare quali siano i profili penali previsti. Le indagini hanno accertato anche un altro aspetto che riguarda i telefonisti. «Ipirati» della telefonia nascono a procurarsi in apparenza legalmente, le schede necessarie per attivare gli apparecchi che vengono indicati come scum da qualsiasi intrusione irregolare. L'Interpol ha arrestato il napoletano e l'etiope in Irlanda, a Dublino, dove avevano aperto una «filiale». □ MAZ

Culla

Per l'immensa gioia della mamma Cenizian e del papà Giuseppe, è nata Giorno Angelica. Ai genitori vanno sincere congratulazioni, alla neonata un caloroso benvenuto dal circolo «Il Frustone» e da l'Unità.

**Partito Democratico della Sinistra**  
FEDERAZIONE DI ROMA

Il Partito Democratico della Sinistra di Roma finanzia la propria campagna elettorale esclusivamente con il sostegno degli elettori

**SOTTOSCRIVETE**

Conto Corrente Postale N. 75021006  
Intestato a: Partito Democratico della Sinistra  
Federazione di Roma

Mercoledì 20 marzo, ore 20.30, presso l'Auditorium del Lavoro, via Rieti 11

**L'ULIVO**

**INCONTRA I CITTADINI DEL SECONDO COLLEGIO ELETTORALE**

FLAVIO BUCCI candidato alla Camera dei deputati  
GERARDO AGOSTINI candidato al Senato della Repubblica

Coordina MAURIZIO MANNONI

**L'ULIVO. IL VOTO CHE UNISCE**

**BALBUZIE**

A ROMA presso filiale in Via Po, 162 - Tel. 06/8554685, l'Istituto Villa Benia Rapallo GE, organizza un corso per l'eliminazione delle balbuzie con il «Metodo Paleofonico Mastrangeli» aut. con D.M. 3/2/48, dal 24/3 al 3/4 p.v. con consultazioni gratuite e prenotazioni sabato 23 (14.30/19). Per ulteriori informazioni servirsi del numero verde 167018414.

**aic**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

**aic informa su televideo Rai Tre alle pag. 676 - 677**

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

**ace** AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2  
00154 Roma

**PER LAVORI ELETTRICI DAL 20 MARZO**  
**NUOVA DISCIPLINA DEL TRAFFICO IN VIA DELLA PISANA, VIA SILVESTRI E STRADE LIMITROFE**

Allo scopo di potenziare la rete elettrica ad alta tensione di zona l'Azienda sta realizzando la costruzione di una nuova linea in cavi interrati tra i centri di distribuzione di Val Cannuta e Casaleto. Per posare i cavi sotto terra, è però necessario praticare scavi a trincea lungo alcuni tratti di via della Pisana, via di Bravetta e via Aurelia Antica. Il conseguente restringimento delle carreggiate richiede la temporanea adozione di sensi unici con deviazioni su percorsi alternativi per consentire ai veicoli di transitare anche nei sensi opposti.

A tale scopo, con apposita Ordinanza del Sindaco, da mercoledì 20 marzo fino al termine dei lavori, andrà in vigore la seguente disciplina del traffico:

- Via della Pisana:**
  - senso unico nel tratto da via di Bravetta a via del Conciò e divieto di fermata su ambo i lati
  - senso unico alternato per i soli mezzi Atac segnalato da semaforo mobile con l'ausilio di personale di vigilanza dell'Acea
  - con l'avanzamento dei lavori divieto di sosta su lato sinistro della strada nel tratto da via di Bravetta a largo don Guanella
- Via del Guadagni:**
  - doppio senso di marcia, con esclusione dei mezzi pesanti, e divieto di fermata su ambo i lati
- Via degli Estensi:**
  - divieto di fermata sul lato destro della strada, con rimozione dei mezzi, da via dei Guadagni a via della Consolata
- Via della Consolata:**
  - divieto di fermata sul lato destro della strada, con rimozione dei mezzi, nel tratto da via degli Estensi a via di Bravetta
- Via Silvestri:**
  - senso unico nel tratto da via di Bravetta a via C. Serafini
  - Divieto di fermata sul lato destro della strada da via C. Serafini a piazza B. Pace
  - all'intersezione con via C. Serafini obbligo di svolta a destra
- Via C. Serafini:**
  - all'intersezione con via C. Silvestri obbligo di svolta a sinistra

Ulteriori variazioni della viabilità, che si rendessero necessarie, saranno comunicate tempestivamente. L'Acea, scusandosi con i cittadini dei pesanti disagi, ricorda che i lavori sono finalizzati al miglioramento del servizio elettrico.

(Interruzioni idriche elettriche e notizie Acea a pag. 626 di Televideo Rai 3)

**ace** AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

**MERCOLEDÌ 20 MARZO**  
**TRIONFALE SENZ'ACQUA**

Per consentire lo spostamento di alcune condotte in via Candia, mercoledì 20 marzo, dalle ore 8 alle ore 21 verrà sospesa l'erogazione del flusso idrico alle utenze ubicate a:

**Via Candia - Via Tolemaide - Via Santamaura**  
**Via Tunisi - Via Pisani - Via Caracciolo**

La mancanza d'acqua potrà verificarsi anche in zone e vie limitrofe a quelle indicate.

L'Azienda, scusandosi per i disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso idrico.

(Interruzioni idriche elettriche e notizie Acea a pag. 626 di Televideo Rai 3)